

poi all'altra sciocchezza del Darù, circa il compenso pei danni re-
cati nel territorio veneto, ci fa sapere lo storico Giacomo Diedo (1),
che i veneziani ne presentarono la lista, perchè n'erano stati richie-
sti ; e che sebbene i francesi negassero i danni inferiti ed i tedeschi
se ne scusassero per mancanza di denaro ; tuttavia i veneziani, a
forza di ripetute inchieste, ebbero dalla Francia 250,000 franchi,
altrettanti n'ebbero dal duca di Savoja, ed altrettanti dal re di Spa-
gna, e l'imperatore diede loro due mila zecchini ungheri, promet-
tendone altri ancora tostochè si fosse trovato in caso di farlo. Non
parlo poi di tanti altri esagerati aneddoti, da lui portati in campo
per mostrare il poco conto, che le potenze facevano della repubblica
di Venezia ed il poco rispetto, ch'esse avevano alla sua neutralità. I
quali aneddoti egli trae dalla *Vita del principe Eugenio* e dalla *Chiave
del gabinetto de' principi* ; ed in sostanza verrebbero a mostrare, se
fossero veri, non la debolezza della repubblica, non il disprezzo che
quelle potenze ne facevano, ma la slealtà delle stesse nel violare i
diritti di neutralità solennemente riconosciuti da entrambe ed ammes-
si. Io non pronunzierò risolutamente se sarebbe stata migliore per
la repubblica la guerra o questa mal rispettata neutralità ; ma se
dobbiamo giudicare dagli effetti, una prudente antiveggenza non
mancò ai veneziani neppure questa volta.

In Utrecht adunque stipulavasi nel 1713 la pace, di cui gli articoli portavano, — che la Spagna e le Indie resterebbero al re Fi-
lippo V ; che gli olandesi avrebbero una barriera nei Paesi Bassi ;
che la successione dell' Inghilterra sarebbe costantemente nella linea
protestante ; che Gibilterra e l' isola di Minorica passarebbero agli
inglesi ; che le cose del Portogallo sarebbero ripristinate come avanti
la guerra ; che il duca di Savoja diventerebbe padrone del regno
di Sicilia. Con ciò tutti gli alleati dell' imperatore si separarono da
lui, ed egli solo quindi rimase a continuare la guerra con la casa dei
Borboni. Ma finalmente conobbe anch' egli la necessità della pace ;

(1) Tom. IV, lib. XII, pag. 150.